

Infratel annuncia: «Italia a 300 megabyte al secondo entro il 2026»

Il vicepresidente Anci Piemonte Michele Pianetta:
«Il 71% dei civici italiani sarà connesso alla Banda Ultra Larga»

Entro il 2026 il 70% dell'Italia "viaggerà" a 300 Mb/s. Infratel Italia, società in-house del Ministero dello Sviluppo economico, ha reso noto in queste ore gli esiti della mappatura particolareggiata delle reti fisse nazionali, propedeutica all'attuazione della strategia per la Banda Ultra Larga approvata lo scorso 25 maggio. La mappatura, che ha riguardato l'intero Paese, ad eccezione degli interventi finanziati dal piano "Aree bianche" in fase di attuazione, contiene le informazioni sui programmi di investimento che gli operatori delle telecomunicazioni realizzeranno entro il 2026 e consente, inoltre, di individuare le aree di intervento non coperte dagli operatori. La relazione di sintesi è disponibile sul sito di Anci Piemonte. Con riferimento alle



Michele Pianetta

reti fisse, è possibile per i Comuni verificare nel dettaglio, l'elenco dei civici nei quali entro il 2026 saranno presenti una o più infrastrutture NGA (Next Generation Access). Per ogni civico vengono indicate le caratteristiche (a fine piano) in termini di migliore velocità di picco e di velocità massima migliore associata. «Nel 2026 - commenta il vicepresidente all'Innovazione di ANCI Piemonte, Michele Pianetta - i civici coperti dalla banda ultralarga in tutta Italia saranno il 71%

del totale. Si tratta di un dato positivo, destinato a migliorare ulteriormente con l'apporto della tecnologia wireless FWA. Per superare il digital divide sarà necessario far dialogare Governo e operatori privati, favorendo un confronto costruttivo che consenta a tutti noi di mettere a sistema i benefici della fibra con quelli della connettività offerta dai ponti radio. L'evoluzione delle tecnologie utilizzate dagli operatori delle telecomunicazioni ci fa ben sperare per il futuro, ma occorre affrontare la questione con un approccio condiviso. Ecco perché - conclude il vicepresidente ANCI - in questi mesi non ci siamo mai fermati, facendoci portavoce delle criticità segnalate dai Comuni direttamente ai tavoli con il Governo e con la Regione».

Arrivano i ristori: 40 milioni di euro per i maestri di sci

Finalmente arrivano buone notizie sul fronte dei ristori, attesi da tempo dal comparto neve. L'intervento della Corte dei conti ha sbloccato i 40 milioni di euro che erano stati destinati ai maestri e alle scuole di sci. In seguito alle pressioni attuate dal presidente Arnsi Maurizio Bonelli e dal presidente Col. Naz. Beppe Cuc, lo scorso 25 agosto la Corte dei conti ha registrato e dato efficacia al Decreto che sblocca lo stanziamento dei fondi. Un piccolo segnale positivo, nell'incertezza che continua a regnare sovrana sul futuro delle montagne: ancora non ci sono pronunciamenti certi sulla nuova stagione, salvo gli indirizzi pronunciati a Rimini dal ministro Garavaglia, che individuava nel green pass lo strumento principale per consentire la stagione di sci.